

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 26100 del 11/12/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/26918 del 11/12/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "DELOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI FELINO (PR)
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sani Rino S.n.c., con sede legale in Felino (PR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) nell'ambito del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/17 in variante alla pianificazione territoriale vigente del Comune di Felino per il progetto denominato *"delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi"*, localizzato nel comune di Felino (PR);

il SUAP dell'Unione Pedemontana Parmense, in qualità di autorità procedente, ha acquisito l'istanza presentata dalla ditta con prot. n. 11996 del 19/06/2023, contenente lo Studio preliminare Ambientale e relativa documentazione, e ha provveduto successivamente ad attivare il Procedimento Unico in data 26/06/2023;

l'istanza e i relativi elaborati tecnici sono stati assunti agli atti dalla Regione Emilia-Romagna con prot. n. PG.2023.617146 del 26 giugno 2023;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG. 2023.1202601 del 1° dicembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico

del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.50: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006"*;

il progetto prevede la delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti dall'attuale sito di via Galilei al nuovo sito in via Aldo Moro n.13A/B entrambi in Comune di Felino. La delocalizzazione deve essere eseguita in quanto l'attività di recupero rifiuti presso il sito di Via Galilei non potrà essere rinnovata e il prosieguo dell'attività è vincolato all'applicazione del cronoprogramma di delocalizzazione inserito nell'attuale AUA adottata da ARPAE con Atto n. DET-AMB-2023-1207 del 10/03/2023;

il progetto presume la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti stimati in circa 74.000 t/a, attraverso la realizzazione di una pavimentazione di circa 12.000 mq che verrà servita da un impianto di raccolta e trattamento delle acque con scarico in acque superficiali previa depurazione e raccolta acqua per reimpiego. Sarà, inoltre, prevista anche una piccola attività di stoccaggio R13 di rifiuti in legno per 200 t/a;

con nota prot. n. PG.2023.662579 del 07 luglio 2023, l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna ha inviato al SUAP richieste di integrazioni al progetto presentato;

il SUAP ha poi formulato richiesta di documentazione integrativa con sospensione dei termini procedurali con prot. n. 13290 del 12/07/23;

con nota acquisita agli atti reg. con prot. n. PG.2023.0806270 dell'11 agosto 2023, il SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa pervenuta dalla ditta;

in data 30 agosto 2023, la documentazione presentata dal proponente relativa al progetto in oggetto e l'Avviso al Pubblico sono stati pubblicati sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>; così come l'avviso di deposito è stato pubblicato sul BURERT n. 243 del 30/08/2023 (per i termini e

condizioni di cui specificatamente all'art. 53 della L.R. 24/17), dando corso all'eventuale presentazione delle osservazioni;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

nell'ambito del complessivo procedimento del Provvedimento Unico di cui all'art. 53 c.1 lett. b) della L.R. 24/17 è stata indetta dallo Sportello Unico Attività Produttive Unione Pedemontana Parmense la conferenza dei servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona convocata nelle sedute del 6 settembre 2023, 13 ottobre, 16 novembre e 30 novembre 2023;

a seguito della prima seduta di conferenza dei servizi il proponente fornisce documentazione a chiarimento e approfondimento di quanto emerso in conferenza al SUAP in data 27/09/2023 agli atti con il prot. n. 18142 e recepita al prot. reg. PG.2023.0994224 del 29 settembre 2023;

a seguito della seconda seduta di conferenza dei servizi il proponente fornisce ulteriore documentazione a chiarimento e approfondimento di quanto emerso in conferenza, documentazione pervenuta al SUAP in data 25/10/2023 prot. n. 19968, nonché fornisce l'ultima documentazione integrativa per gli aspetti paesaggistici recepita per il tramite del SUAP al prot. di ARPAE n. 198028 del 22.11.2023 e al prot. reg. PG.2023.1210935 del 04 dicembre 2023;

DATO ATTO CHE:

così come previsto all'art. 53 c.8 della l.r. 24/17, gli elaborati sono stati pubblicati per 60 giorni consecutivi a far data dal 30 agosto 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

nell'ambito del complessivo procedimento del Provvedimento Unico di cui all'art. 53 c.1 lett. b) della L.R. 24/17, sono stati espressi i pareri da:

1. IRETI che ha trasmesso parere favorevole al Comune di Felino con nota prot. n. RT013367-2023-P relativamente all'approvvigionamento da acquedotto e ulteriore parere RT014876-2023-P del 09.11.2023 relativamente agli scarichi soggetti ad AUA;
2. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, che ha rilasciato un primo parere prot. n. MIC|MIC_SABAP PR|03/11/2023|0011427-P e l'ulteriore definitivo parere prot. n. MIC|MIC_SABAP PR|28/11/2023|0012354-P;
3. Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile che ha rilasciato parere prot. 23.0077158.U del 13.11.2023 oltre che partecipare alla conferenza dei servizi decisoria;

pareri che risultano recepiti in sede di conferenza dei servizi e quindi allegati ai rispettivi verbali delle sedute della stessa conferenza dei servizi di cui al procedimento art. 53 c.1 lett. b) della L.R. 24/17 del SUAP, che si aggiungono ai pareri favorevoli espressi direttamente in sede di conferenza dei servizi decisoria sempre nell'ambito del complessivo procedimento di cui all'art. 53 c.1 lett. b) della L.R. 24/17, quale il parere del Comune di Felino per le fattispecie di competenza e di AUSL, pubblicati sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

preso atto quindi che in particolare nel corso della terza seduta della cds del 16/11/2023 tutti i partecipanti non hanno rilevato elementi di impatto ambientale significativo (come da verbale della stessa seduta), elemento ribadito anche nella seduta del 30/11/2023 e di cui pertanto se ne prende atto;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'azienda, situata nel comune di Felino (PR), risulta già operativa in via G. Galilei ed autorizzata in AUA con Atto n. DET-AMB-2023-1207 del 10/03/2023 rilasciata da ARPAE SAC di Parma a seguito di Rinnovo dell'atto di AUA n. DET-AMB-2017-1295 del 13/03/2017 per lo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi rientrante nel campo di applicazione della parte II del d.lgs. 152/06 e smi e in

particolare in allegato IV punto 7, lettera z.b): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [...]". Nell'ambito del provvedimento di cui sopra, Atto n. DET-AMB-2023-1207 del 10/03/2023, viene declinato puntualmente e temporalmente il percorso da intraprendere da parte della Ditta per la delocalizzazione dell'impianto con priorità proprio all'attività di gestione dei rifiuti;

la delocalizzazione dell'impianto avverrà quindi presso il nuovo sito in via Aldo Moro 13 A/B (sempre nel comune di Felino, PR), già in disponibilità della medesima società;

tale delocalizzazione dell'attività si è resa necessaria in quanto l'area in cui è collocato l'impianto storico di via Galilei è situata secondo il PAI in fascia B del torrente Baganza, rendendola quindi non idonea; aspetto sottolineato e messo in evidenza in diversi procedimenti istruttori e in tutti i provvedimenti espressi nel passato nei confronti della Ditta, in particolare dell'insediamento/attività della fattispecie in esame, per cui da diverso tempo si rende indispensabile la delocalizzazione;

presso il nuovo sito, l'attività di recupero rifiuti verrà svolta al di fuori della fascia B del torrente Baganza, risultando in fascia C dello stesso, a circa 800 m dall'impianto attuale, adiacente alla sede legale del Proponente. Il sito confina con la viabilità comunale sia a nord (via G. Marconi) che ad est (via Calestano), mentre a ovest si trova il torrente Baganza e a sud altre attività produttive;

l'attività in via A. Moro sarà paragonabile nella fattispecie a quella svolta finora in via Galilei, cioè, effettuando le seguenti operazioni:

- R13 "Messa in riserva per sottoporre i rifiuti a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

- R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" su alcune tipologie di rifiuti, finalizzata alla produzione di EOW commercializzabili. Tra queste attività figura la fase di macinazione, che avverrà con impianto mobile già autorizzato ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06;

l'area di progetto risulta in parte già edificata, con la presenza di un fabbricato con uffici (attualmente utilizzato come

sede della stessa ditta proponente e deposito automezzi) e zone limitrofe pavimentate in parte in asfalto ed in parte con ghiaia. La realizzazione del progetto richiede alcune fasi di cantiere, quali la rimozione delle piante e la realizzazione delle opere di urbanizzazione (posizionamento delle pesi interrate, area lavaggio gomme, pavimentazione dell'area di stoccaggio/lavorazione/transito e parcheggio mezzi nonché le opere necessarie allo stoccaggio rifiuti/EoW), oltre alla realizzazione dell'impianto di raccolta, trattamento e ricircolo acque, dell'impianto elettrico e la creazione di barriere verdi sui confini. Non è prevista, invece, la realizzazione di nuove strutture o fabbricati;

in fase di esercizio, i rifiuti (della tipologia non pericolosi e allo stato solido) saranno gestiti per una potenzialità di recupero giornaliera (R5) di 810 ton/giorno svolta per 240 giorni/anno, con una quantità massima trattabile annualmente di 74000 ton/anno;

i rifiuti saranno stoccati in cumuli, separati per tipologia, all'interno di box realizzati con elementi modulari sovrapponibili per un'altezza pari a 3 m e su una pavimentazione resistente ed impermeabilizzata;

il personale coinvolto dalle operazioni sarà di circa 5-6 addetti;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

aria e clima

il clima che caratterizza la provincia di Parma è di tipo continentale, con il mese più piovoso in ottobre, mentre quello più secco a luglio. Per quanto concerne la qualità dell'aria, l'area oggetto di studio ha una media annuale dei valori di PM10 compresa tra 25 µg/m³ e 30 µg/m³, con superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³) superato tra le 20 e le 35 volte;

l'attività non darà origine ad emissioni in atmosfera convogliate, ma sono previste emissioni diffuse connesse allo stoccaggio, movimentazione e lavorazione degli inerti, sia per quanto riguarda la produzione di polveri sia per le emissioni di gas di scarico dovute alla movimentazione dei mezzi. Le polveri derivanti dall'attività di frantumazione saranno abbattute mediante la bagnatura dei materiali in ingresso al macinatore, oltre che tramite l'utilizzo di un nebulizzatore per garantire l'abbattimento di polveri anche durante la frantumazione vera e propria;

l'analisi del possibile impatto dato dal traffico indotto per le attività di progetto prevede un afflusso di circa 10/20 mezzi al

giorno, con accesso all'area da via Calestano, ma che generalmente non appare significativo rispetto alla situazione attuale dell'area industriale/produttiva di Felino;

suolo e sottosuolo

il territorio comunale di Felino è compreso tra il torrente Cinghio (ad est) e il torrente Baganza (ad ovest) e si colloca nella fascia di transizione tra l'alta pianura e i primi rilievi appenninici. Il sottosuolo dell'area di progetto è caratterizzato dal "Sistema di Costamezzana", costituita da sabbie e areniti stratificate con eventuale rara presenza di livelli pelitici, poco cementate;

l'interazione tra sottosuolo e opere di progetto consiste nella realizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, che consiste in vasche di accumulo e impianto di trattamento; le terre prodotte dalle operazioni di scavo saranno reimpiegate dove possibile internamente, mentre l'eccesso verrà gestito come sottoprodotto in cantieri da individuare di volta in volta. In fase di esercizio non si prevedono interferenze con il suolo o il sottosuolo in quanto tutta l'area adibita alle lavorazioni e alla viabilità sarà dotata di pavimentazione impermeabile;

acque sotterranee e superficiali

dal punto di vista idrogeologico l'area in esame ricade entro il più ampio bacino del Torrente Parma e del sottobacino del Torrente Baganza, mentre l'acquifero sotterraneo è la "conoide Parma - Baganza libero". L'area di progetto è localizzata in destra idraulica del torrente Baganza;

l'utilizzo della risorsa idrica per l'attività di progetto è finalizzato al contenimento della dispersione delle polveri generate in seguito al transito dei mezzi e durante la lavorazione dei rifiuti (bagnatura del materiale prima dell'ingresso nei macinatori e l'attivazione di un sistema di nebulizzazione proprio durante la frantumazione), mentre una parte servirà per l'irrigazione del verde;

l'intera area dell'impianto sarà impermeabilizzata e verrà realizzata con un sistema di pendenze atte a convogliare le acque meteoriche in un unico punto dell'impianto dove sarà presente un sistema di accumulo e trattamento finalizzato al riutilizzo, e il troppo pieno sarà inviato allo scarico in acque superficiali (unica tipologia di scarico presente). Qualora, invece, l'acqua trattata non fosse sufficiente, si prevede nella fase iniziale di effettuare un reintegro con acqua di acquedotto, oltre a prevedere in futuro in caso di dimostrata necessità una possibile eventuale

messa in attività di un pozzo già presente presso il sito di via A. Moro tuttavia non ancora previsto in questo ambito e quindi effettivamente pianificato in tal senso (pertanto l'iter autorizzativo non rientra nella procedura dell'art. 53 della L.R. 24/17 in oggetto e nel caso verrà intrapreso e valutato in altro specifico procedimento);

tutela paesaggistica e archeologica

dal punto di vista paesaggistico, il sito in esame ricade all'interno dell'Unità di Paesaggio 4 "Alta pianura di Parma", secondo quanto illustrato nella tavola C.8 "Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio" del PTCP di Parma;

per quanto concerne il dettaglio dell'area, la parte ad ovest è soggetta a vincolo paesaggistico ex art. 142 c.1 d.lgs. 42/2004 - area di rispetto dei corpi idrici, e oggi è ad uso agricolo. In tale area non sono previste nuove costruzioni, ma unicamente la realizzazione di un sistema di trattamento acque;

infine, il sito viene identificato non ricadente in zone di interesse storico, culturale o archeologico (in riferimento all'art.136 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio") né tantomeno di interesse agroalimentare;

siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

la biodiversità è presente nel territorio di Felino, con presenze arboree (querce, aceri, noccioli, castagni, ecc.), essenze e coltivazioni;

l'area in esame non rientra all'interno di aree naturali protette quali riserve e parchi naturali né in zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale, come siti Rete Natura 2000. Inoltre, nel sito in esame, è prevista la ripiantumazione di specie arboree e arbusti autoctoni lungo i confini nord e ovest a compensazione della rimozione di una fascia verde presente nell'area;

rumore

secondo la Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del comune di Felino, l'area di studio ricade in zona IV "Aree ad intensa attività umana" e V "Aree prevalentemente industriali";

per quanto concerne la fase di cantiere, l'interferenza col clima acustico prevede l'utilizzo di macchinari idonei a questa fase (escavatori e autobotti) e pertanto è stato effettuato uno studio previsionale di impatto acustico. Tale studio ha identificato 3 target, consistenti in edifici abitati a sud-ovest, a sud e ad est del sito aziendale; il rumore ambientale presente nell'area è dato prevalentemente dalle infrastrutture stradali e

dalle attività produttive esistenti del polo industriale, per caratterizzare il clima acustico si sono effettuate misurazioni fonometriche in continuo della durata di 24 ore in n. 4 punti rappresentativi dell'area;

dalla simulazione previsionale di impatto acustico, si è analizzato che i valori di immissione assoluti (LAeq) rispettano i limiti normativi, così come i valori differenziali valutati presso i ricettori sensibili nel periodo diurno risultano inferiori al limite normativo fissato;

odore

l'impianto di recupero in progetto nel suo complesso non rientra tra "gli impianti e le attività a potenziale rischio osmogeno" elencate nella Tabella 1 della Determina n. 426 del 18/05/2018 della Regione Emilia-Romagna, oltre che dimostrato dall'esperienza attiva sul sito esistente posto nelle vicinanze; pertanto, non si ravvedono criticità per questo ambito e non si è proceduto ad un'analisi del possibile impatto odorigeno sul territorio;

consumo di energia

i consumi energetici saranno principalmente rappresentati dal consumo di gasolio necessario per il funzionamento dei macchinari utilizzati per la movimentazione e la lavorazione degli inerti. Si aggiunge poi l'energia elettrica necessaria all'illuminazione del piazzale e della viabilità, al riscaldamento di uffici e spogliatoi, al funzionamento dell'impianto di sedimentazione e di tutti i dispositivi utilizzati negli uffici e alle pesi per le dovute registrazioni di impianto;

il proponente ha previsto un consumo di gasolio per tutti i macchinari di 93.344 litri;

rifiuti

i rifiuti che si intende gestire nell'impianto di progetto sono riportati nella tabella sottostante:

Tipologia D.M. 5/2/1998	codici EER	attività di recupero	Quantità istantanee		Quantità annue	
			mc	t	(mc/a)	(t/a)
7.1	101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170904	R13-R5	5.060	10.120	22.000	44.000
7.6	170302	R13-R5	680	1.360	5.000	10.000
7.11	170508	R13-R5	1.000	2.000	2.500	5.000
7.31-bis	170504	R13-R5	1.660	3.320	7.500	15.000
9.1	030101 - 030199 - 030105 - 150103 - 170201 - 191207 - 200138 - 200301	R13	100	30	200	200

		TOTALE	8.500	16.830	37.200	74.200
--	--	--------	-------	--------	--------	--------

i rifiuti in ingresso saranno sottoposti a verifica visiva e, per quelli identificati da voci a specchio, verrà accertata la non pericolosità richiedendo apposito certificato di analisi al produttore (in caso di non idoneità del rifiuto in ingresso, esso sarà conferito a smaltimento). Successivamente tali quantitativi saranno messi in riserva e il successivo iter di trattamento si differenzia a seconda della tipologia:

- per le tipologie 7.1, 7.6, 7.11 (recupero R13-R5), si procederà alla frantumazione, asportazione di eventuali materiali ferrosi, vagliatura e selezione granulometrica ottenendo così EOW;

- per la tipologia 7.31bis l'attività di recupero R13-R5 è invece finalizzata alla formazione di rilevati e sottofondi stradali fuori sito;

per tutte le tipologie la gestione seguirà i disposti del DM 152/2022 (compreso il fresato tipologia 7.6);

per la tipologia 9.1 verrà effettuata solo l'operazione di messa in riserva R13;

eventuali rifiuti derivanti dall'attività, quali ad esempio legno e plastica derivanti dalle attività di selezione e cernita, saranno gestiti in deposito temporaneo e se non sarà possibile recuperarli saranno avviati a smaltimento;

alternative di progetto inclusa l'alternativa zero

a valle del rilascio dell'AUA nell'anno 2017, che prevedeva significativi elementi prescrittivi di delocalizzazione, la ditta si è adoperata per delocalizzare l'attività, cercando un'area idonea sempre nel comune di Felino;

inizialmente, dall'assenza di riscontro, si è estesa la ricerca anche ai territori dei comuni limitrofi, ma senza esiti positivi, fino a giungere all'attivazione dell'iter amministrativo per la delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti nel sito in oggetto, il quale risulta la migliore alternativa possibile essendo ubicata nelle immediate adiacenze della sede legale dell'azienda;

per quanto riguarda l'alternativa zero, ovvero il perdurare della configurazione attuale senza la delocalizzazione dell'attività, essa non risulta realizzabile a causa del vincolo esistente sull'area attualmente coinvolta dall'attività. La delocalizzazione porterà quindi a liberare il sito di via Galilei per un'area di circa 7000 mq, attualmente occupata dagli stoccaggi dei rifiuti in attesa di lavorazione, dai MPS e dai macchinari utilizzati per il recupero, con la pulizia delle vasche di

sedimentazione a servizio dell'impianto di depurazione e chiusura del punto di emungimento delle acque di sub alveo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

valutazioni programmatiche e progettuali

l'istanza per la verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ricade all'interno del Procedimento Unico avviato ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/17 per il progetto di delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti di proprietà dell'azienda proponente dall'attuale sito di via Galilei al nuovo sito in via Aldo Moro n.13 A/B entrambi in Comune di Felino, il quale determina una variante alla strumentazione urbanistica vigente;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti stimati in circa 74.000 t/a, attraverso la realizzazione di una pavimentazione di circa 12.000 mq che verrà servita da un impianto di raccolta e trattamento delle acque con scarico in acque superficiali previa depurazione e raccolta acqua per reimpiego. Sarà, inoltre, prevista anche una piccola attività di stoccaggio R13 di rifiuti in legno per 200 t/a;

nell'ambito del PTPR, il progetto in esame ricade all'interno di *Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi - bacini e corsi d'acqua* (art. 17 delle NTA), secondo il quale l'area non risulta soggetta a particolari restrizioni in quanto ricade "nell'ambito del territorio urbanizzato" ed "inclusa dagli strumenti urbanistici generali in zona di completamento", richiamando la Variante 2021 al PRG del comune di Felino;

inoltre, una limitata porzione dell'area di insediamento ricade all'interno della fascia C del PAI. Il progetto, infatti, prevede che l'attività di recupero di rifiuti avvenga unicamente nell'area compresa in fascia C del PAI, mentre nella porzione di area classificata come fascia B del PAI, sarà realizzato il sistema di raccolta e trattamento delle acque;

a livello provinciale, il PTCP individua nell'area di progetto due elementi da attenzionare e riportati in Tavola C1 "Tutela ambientale, paesistica e storico culturale" e in Tavola C4 "Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa";

dalla Tavola C1 si evince che l'area ricade parzialmente all'interno della "Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica" e parzialmente in "Zone di tutela ambientale e idraulica dei corsi d'acqua (art. 12)". L'art. 12 del PTCP rimanda

la compatibilità degli interventi, in coerenza con quanto disposto dall'art. 17 del PTPR, agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, vietando la *"realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché gli ampliamenti strutturali, l'aumento della potenzialità annua di trattamento e/o smaltimento degli impianti esistenti"*; in riferimento a tali disposizioni, si richiama quanto già espresso ovvero che la porzione di area vincolata, non verrà adibita né allo svolgimento dell'attività di recupero né allo stoccaggio di rifiuti, EoW o prodotti in uscita dal processo di recupero, ma solamente all'installazione dell'impianto di trattamento delle acque;

in merito alla Tavola C4, la zona rientra in:

- area di inondazione per piena catastrofica del Po e per inadeguatezza rete scolante di pianura;
- ambito di criticità idraulico - ambientale (Del.G.P. n. 306/2000);
- aree di ricarica delle falde acquifere.

per tali aree, il PTCP pur prevedendo alcuni vincoli o prescrizioni, gli stessi non appaiono inficiare l'intervento;

a livello comunale ai sensi della Variante (2021) al PRG vigente del Comune di Felino, l'area di insediamento dell'impianto ricade per la magna pars nel territorio urbanizzato ed in Zone produttive urbane D3 -Industriali ed artigianali manifatturiere di completamento (Art. 38 NTA);

una limitata porzione della zona di insediamento ricade invece nelle Zone di alveo ed aree esondabili e zone agricole di tutela assoluta dei corsi d'acqua E3/a (Art. 50 NTA), ma rientra all'interno della fascia C del PAI;

la zona di insediamento dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento è invece interamente compresa nelle Zone di alveo ed aree esondabili e zone agricole di tutela assoluta dei corsi d'acqua (Art. 50 NTA) ed è compresa nella fascia B del PAI;

dalla tavola P.3.1 "Disciplina d'uso del suolo: Felino" del PRG, si osserva che il sito presenta i seguenti vincoli:

- linea aerea 380 kV con relativa fascia di rispetto (non aggiornata nella cartografia);
- fascia di tutela corsi d'acqua d.lgs. 42/04;
- fascia di rispetto stradale (art. 18);

in base alla situazione urbanistica sopra delineata, nonché alla destinazione d'uso che si intende insediare, dal punto di vista

urbanistico l'attuabilità dell'intervento è condizionata dall'approvazione del procedimento ex art. 53 LR24/2017 che avrebbe come effetto sostanzialmente le seguenti variazioni dello strumento urbanistico:

- modifica delle destinazioni d'uso ammesse nella specifica area oltre quelle previste dall'art.38 delle NTA, con previsione (solo per l'area in oggetto) dell'ammissibilità della destinazione ad attività di trattamento di rifiuti non pericolosi (uso non attualmente previsto nelle NTA del PRG);

- modifica della zonizzazione, comprendendo nelle zone D3 anche la minima porzione di area di intervento attualmente classificata come zona E3/a, ma compresa nella fascia C del PAI;

a quel punto la pianificazione comunale di Felino si vedrebbe allineata alle finalità progettuali previste sull'area di interesse;

inoltre, è necessario acquisire all'interno della procedura art. 53 della L.R. 24/2017 l'autorizzazione paesaggistica poiché il T. Baganza risulta sottoposto a vincolo paesaggistico e così le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m ciascuna;

in termini di sicurezza, si prende atto che saranno rispettati i limiti del Decreto 81/08 smi in merito alla presenza dell'elettrodotto di importanza nazionale da 380 kV, lasciando l'area sotto ai fili completamente libera, così come 2 m per lato rispetto alla proiezione a terra dei fili per eventualmente passare con i mezzi di manutenzione della linea;

valutazioni ambientali

aria e clima

l'impatto sulla matrice aria derivante dalle attività dell'impianto è dato sostanzialmente dalla creazione e il sollevamento di polveri. L'attività non darà origine ad emissioni in atmosfera convogliate, ma saranno presenti emissioni scarsamente rilevanti e soprattutto diffuse connesse allo stoccaggio, movimentazione e lavorazione degli inerti, sia per quanto riguarda la produzione di polveri sia per le emissioni di gas di scarico dovute alla movimentazione dei mezzi. Le polveri derivanti dall'attività di frantumazione saranno abbattute mediante la bagnatura dei materiali in ingresso al macinatore, oltre che tramite l'utilizzo di uno specifico nebulizzatore per garantire l'abbattimento di polveri anche durante la frantumazione vera e propria;

considerando le tipologie di emissioni e la loro gestione, l'interruzione delle attività in caso di velocità del vento superiore a 5 m/s, così da limitare la dispersione delle polveri, le prescrizioni sull'abbattimento a umido delle polveri, la creazione di una barriera a verde pressoché perimetrale e l'impatto contenuto sulla viabilità locale, già interessata da un significativo traffico, fa ritenere, anche sulla base delle posizioni degli Enti/Organi invitati ad esprimersi, l'impatto ambientale su aria e clima seppur negativo governabile e quindi poco significativo, comunque gestibile con le operazioni/attività operative messe in campo che verranno puntualmente declinate in ambito di provvedimento autorizzativo di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

suolo e sottosuolo

la componente suolo e sottosuolo è impattata dal progetto a seguito della prevista pavimentazione impermeabilizzata e della realizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, tuttavia interventi necessari e individuati per la fase di esercizio dell'attività e proprio a tutela della stessa componente ambientale, anche a prevenzione di 'infiltrazione di eventuali sostanze inquinanti;

gli impatti su tale matrice ambientale sono di ridotta entità e non emergono criticità;

acque sotterranee e superficiali

alla luce degli interventi di progetto, le acque sotterranee e superficiali sono tutelate in seguito alla completa pavimentazione dell'area, con recapito previo trattamento delle acque meteoriche complessive dei piazzali (con periodico controllo tramite un pozzetto di ispezione), così come la bassa profondità degli scavi escluderebbe il coinvolgimento della falda;

gli impatti identificati per tali matrici ambientali sono dati da potenziali eventi accidentali che possono occorrere in fase di svolgimento delle attività generali e temporanee di cantiere e gli eventuali sversamenti accidentali, così come il potenziale dilavamento meteorico dell'area di cantiere, tali sversamenti saranno comunque gestiti e convogliati nella rete di raccolta delle acque interne al trattamento, impedendo così eventuali interessamenti delle aree esterne all'impianto;

pertanto, alla luce di tali interventi ed accorgimenti, non si identificano impatti significativi sull'ambiente;

tutela paesaggistica e archeologica

per quanto concerne il dettaglio dell'area, la parte ad ovest è soggetta a vincolo paesaggistico ex art. 142 c.1 d.lgs. 42/2004 - area di rispetto dei corpi idrici; pertanto, è necessario l'espressione esplicita da parte dell'autorità competente nel merito della procedura per l'autorizzazione ex art.146 del d.lgs. 42/2004. Tuttavia è già stato possibile, in ambito di conferenza dei servizi del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/17 per la variante alla pianificazione territoriale vigente del Comune di Felino, prendere atto delle favorevoli determinazioni della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio del Comune e della posizione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza sia in termini paesaggistici che archeologici con prescrizioni, per quanto di propria competenza, laddove in particolare ritiene che le opere previste non presentino impatti negativi rispetto al contesto paesaggistico vincolato, rilasciando quindi un parere positivo, nel merito in particolare della compatibilità paesaggistica delle opere in esame per come sono rappresentate negli elaborati progettuali;

siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

l'area di progetto non rientra all'interno di Siti Rete Natura 2000 o in prossimità di Parchi/Riserve naturali e l'impatto sugli elementi biotici e nei confronti della fauna terrestre e avicola, non si ritiene ambientalmente significativo;

rumore

per quanto concerne la fase di cantiere, l'interferenza col clima acustico prevede l'utilizzo di macchinari idonei a questa fase (escavatori e autobotti) e pertanto è stato effettuato dalla Ditta uno studio previsionale di impatto acustico. Tale studio ha identificato 3 target, consistenti in edifici abitati a sud-ovest, a sud e ad est del sito aziendale; il rumore ambientale presente nell'area è dato prevalentemente dalle infrastrutture stradali e dalle attività produttive esistenti del polo industriale, per caratterizzare il clima acustico si sono effettuate misurazioni fonometriche in continuo della durata di 24 ore in n. 4 punti rappresentativi dell'area;

dalla simulazione previsionale di impatto acustico, si è analizzato che i valori di immissione assoluti (LAeq) rispettano i limiti normativi, così come i valori differenziali valutati presso i ricettori sensibili nel periodo diurno risultano inferiori al limite normativo fissato;

in generale non sono state rilevate criticità per questa matrice ambientale, anche alla luce della complessiva valutazione positiva

espressa durante il percorso di conferenza dei servizi nell'ambito del procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/17 da parte degli organi competenti;

la prescrizione tuttavia emersa sulla necessità di condurre una verifica acustica post_operam ad attività in esercizio andrà puntualmente recepita in termini prescrittivi nell'ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) endoprocedimentale del già nominato procedimento unico dell'art. 53 comma 1, lettera b) della L.R. 24/17;

rifiuti

in una logica più possibile di economia circolare, i rifiuti non pericolosi trattati dall'impianto sono regolati, a livello normativo, in particolare dal D.M. n. 152 del 27/09/22 e dal D.M. 05/02/1998 oltre che in generale dal d.lgs. 152/06 e appartengono alle categorie specificate nei capitoli precedenti;

valutati positivamente gli accorgimenti previsti per la gestione dei rifiuti, anche alla luce dei chiarimenti presentati dal Proponente, gli Enti/organi coinvolti e Arpae APAO ST in particolare esprimono nel complesso una valutazione positiva del progetto;

in ambito di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) andranno specificate le condizioni gestionali e gli elementi prescrittivi di dettaglio;

misure di mitigazione e monitoraggio

considerate le misure di mitigazione previste per limitare la dispersione delle polveri con la bagnatura dei cumuli di rifiuti, del piazzale e delle vie percorse dai mezzi, oltre che l'utilizzo di un nebulizzatore per garantire l'abbattimento di polveri anche durante la frantumazione vera e propria, l'interruzione delle attività in caso di velocità del vento superiore a 5 m/s, la creazione di una barriera pressoché perimetrale a verde con anche con funzione di schermatura, nonché la pavimentazione e conseguente impermeabilizzazione dell'intera area volta ad evitare infiltrazioni potenzialmente pericolose nel sottosuolo e nella falda, si valutano positivamente tali elementi e misure. I dettagli sulle misure e sui monitoraggi andranno complessivamente contemplati nel provvedimento di AUA;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la

procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG. 2023.1202601 del 1° dicembre 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, anche a seguito della conferenza dei servizi condotta nell'ambito del Procedimento unico di cui all'art. 53 comma 1, lettera b) della l.r. 24/17 per la variante alla pianificazione territoriale vigente del Comune di Felino che ha visto esprimersi e recepire i pareri e/o nulla osta da parte degli Enti/Organi competenti e coinvolti in detto procedimento, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi", localizzato nel comune di Felino (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni, misure di mitigazione e/o compensazione già previste negli elaborati progettuali e di tutte le prescrizioni e condizioni richiamate specificatamente nei titoli autorizzativi e provvedimenti da rilasciarsi per la realizzazione e gestione dell'intervento tra cui l'Autorizzazione Unica Ambientale;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del

nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi", localizzato nel comune di Felino (PR) proposto da Sani Rino S.n.c., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Sani Rino S.n.c., al SUAP dell'Unione Pedemontana Parmense, all'ARPAE di Parma;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI